

Sulla scia di Vitus Bering

Costo del tour all-inclusive: da definire

giugno 2015

spedizione Piovanello becco-a-cucchiaio
nell'Estremo Oriente Russo

Le differenze tra anomalia, deformità e mostruosità sono soltanto quantitative e la linea di confine tra di esse non è identificabile con precisione. Una piccola anomalia non è di solito registrata dalla nostra vista e non ingenera sensazioni negative, ma una deformità e a maggior ragione una mostruosità attirano i nostri sguardi e il nostro interesse, per vari motivi di ordine psicologico, sociologico e culturale che non attengono all'introduzione di questo viaggio. Al mostro, in senso molto ampio un essere vivente reale o immaginario, sono attribuite una o più caratteristiche straordinarie per le quali si discosta enormemente rispetto ad altri considerati nella norma, "ordinari"; quindi il termine mostro non dovrebbe avere la connotazione negativa che in genere ha. Tant'è che l'etimologia della parola stessa (dal latino monstrum, da monere, significa "portento", "prodigio". La zoologia e la criptozoologia sono ricche di mostri, da quelli immaginari come il kraken e lo yeti, a quelli reali, come l'Ornitorinco (ritenuto dagli aborigeni australiani il frutto di uno stupro subito da un'anatra da parte di un topo d'acqua) o l'Okapi (descritta poeticamente da Montale come "mezzo asino, mezzo zebra, mezzo gazzella, mezzo angelo"). Nel mondo degli uccelli non sono presenti grandi anomalie: a parte gli estremi dimensionali che vanno dallo Struzzo al Colibrì ape (1,8 grammi per 5 centimetri), le poche anomalie degli uccelli

sono visibili soprattutto nelle parti nude (creste, bargigli, caruncole) e nel becco. In realtà quelle del becco non sono anomalie in senso stretto, sono il risultato dell'evoluzione, che ha portato alla migliore soluzione per quell'animale in quell'ambiente. Consideriamo anomali becchi rivolti verso l'alto o verso il basso (e in un caso, quello del Beccotorto neozelandese, verso destra) solo perchè nella stragrande maggioranza degli uccelli i becchi sono dritti, più o meno grossi, ma dritti. Esistono sì becchi spatolati, ma in un bestione come la spatola, o in un'anatra come il mestolone (nomi davvero perfetti!) può sembrare normale. L'anomalia che cerchiamo in questo viaggio è quella del Piovanello becco a cucchiaio, uno straordinario (appunto) limicolo che ha la parte terminale del becco sagomato a spatola, a cucchiaio, a mestolo. Non fosse per la forma del becco, sarebbe un limicolo qualunque, vagamente somigliante al Gamberchio collarosso e, in inverno, al Piovanello tridattilo. All'interesse anatomico si aggiunge quello biologico e conservazionistico perchè questa bestiola, nidificante solo in Kamchatka e Chukotka è vicino, molto vicino, al punto di non ritorno verso l'estinzione. E' considerato da BirdLife International "critically endangered" perchè la sua popolazione è molto piccola: recenti studi hanno stimato l'intera popolazione mondiale a meno di 320 coppie, un numero molto inferiore a precedenti censimenti, che avevano valutato un numero tra 1000 e 2500. I motivi di questa drastica riduzione (pare che dal 2002 essa ammonti all'88%) vanno ricercati nella perdita di habitat, sia nei territori di nidificazione che nei quartieri di svernamento. Il nostro strano limicolo ha esigenze ambientali molto particolari: si riproduce solo in lagune con vegetazione caratterizzata da licheni, arbusti di mirtilli, betulle nane e salici, vicine ad estuari fangosi che sono utilizzati come siti di alimentazione; la nidificazione di questa specie non è stata mai registrata a più di 5 chilometri dalla costa marina. Il Piovanello becco a cucchiaio è molto fedele ai siti di riproduzione, dove nidifica

singolarmente o in piccolissime colonie; è anche fedele alle rotte di migrazione e ai siti di svernamento (soprattutto Bangladesh e Myanmar, ma anche altre nazioni del sud-est asiatico), dove preferisce lagune costiere con acque basse e fango e sabbia. Nonostante la forma del becco, lo stile di alimentazione è quello di altri gambecchi e piovanelli, e cioè quello di beccare la preda sulla superficie o di sondare il fango per catturare gli organismi sommersi; il suo cucchiaino è un plus e ogni tanto lo usa per spatolare la fanghiglia. I rischi maggiori per la sopravvivenza della specie sono legati alla scomparsa dell'habitat invernale: molte aree umide sono state reclamate dalle attività industriali, dalla piscicoltura e dall'edilizia. In considerazione dell'ospitalità del suo areale di nidificazione non si dovrebbe temere per la sopravvivenza della specie durante la stagione riproduttiva; eppure anche qui ci sono problemi e, data la consistenza della popolazione, anche un solo individuo perso rappresenta un grave danno; intorno ai villaggi della Chukotka qualche piovanello è ucciso dai cani della comunità, qualcuno dalle fionde dei bambini e qualcuno, orrendo a dirsi, dalle troppo pressanti ricerche degli scienziati! E veniamo a questa fantastica spedizione, il cui momento più emozionante sarà l'incontro con l'anomalo limicolo, ma che ci offrirà altri animali spettacolari, sprazzi di avventura, fantastici paesaggi e anche qualche occasione storico-culturale. Questa spedizione è davvero unica, come la fu quella del commodoro Vitus Bering che visitò per primo la Kamchatka nel 1725 - 1730. La ricchezza di habitat è la chiave dell'enorme interesse naturalistico di questa crociera. In acqua vedremo numerose specie di cetacei, come il Capodoglio, l'Orca, la Balena grigia e la Beluga, così come altri mammiferi suggestivi: la Lontra marina, l'Otaria dell'Alaska, il Leone marino di Steller. A terra il mammifero più ricercato sarà l'Orso bruno della Kamchatka (la sottospecie più grande di tutte quelle eurasiatiche), ma potremo vedere anche la Volpe artica, la Lepre artica, la Renna.

E saranno, naturalmente, gli uccelli a rappresentare il piatto forte della spedizione; sulle scogliere alche più o meno note: Urie di Brünnich, Urie colombine, Uriette antiche, Pulcinelle cornute, Pulcinelle dai ciuffi, Urie dagli occhiali, tanto per citarne solo alcune. E poi tre rarità come il Cormorano facciarossa, il Gabbiano zamperosse e il Gabbiano dorsoardesia (endemiche del Pacifico settentrionale). E limicoli di classe: oltre alla nostra anomalia, bestie rare come il Piovanello di roccia, il Corriere mongolo, il Gamberchio colorosso, il Gamberchio ditalunghe, il Piro piro siberiano, il Piro piro del Terek. E anatre di classe, come il Re degli edredoni, l'Edredone di Steller, la Moretta arlecchino, la Moretta codona. E uno dei rapaci più belli e carismatici del mondo, l'Aquila pescatrice di Steller. La crociera prenderà le mosse da Petropavlovsk-Kamchatskiy, da dove faremo rotta verso nord, costeggiando la sponda orientale della Kamchatka. Toccheremo le Isole del Commodoro, dove sbarcheremo con gli zodiacs (battelli gonfiabili che permettono di toccare terra in aree impervie e impossibili a raggiungere con la nave) e poi l'isola Verkhoturova. Inizieremo poi l'esplorazione della Chukotka, sbarcando in numerose aree della penisola di Goven. Sarà questa la parte più emozionante della crociera: collaboreremo con un'equipe di scienziati che ci terranno interessanti lezioni su biologia ed ecologia del Piovanello becco a cucchiaino e, soprattutto, ci porteranno ad ammirarlo da vicino, naturalmente nel pieno rispetto della sicurezza di tutti gli individui che incontreremo. L'itinerario dettagliato inizia con la partenza della nostra nave da Petropavlovsk-Kamchatskiy, ma chi lo desidera può arrivare qualche giorno prima per visitare parte dell'entroterra della Kamchatka. Con Heritage Expedition abbiamo anche in programma altre tre fantastiche crociere: South Indian Odyssey, Western Pacific Odyssey, Isole Subantartiche della nuova Zelanda.

1° giorno) volo Milano - Mosca, trasferimento all'hotel, cena e pernottamento. Dipendentemente dall'orario di arrivo nella capitale russa, potremo effettuare una breve visita alla città.

2° e 3° giorno) trasferimento all'aeroporto di Mosca ed imbarco sul volo che ci porterà 'dall'altra parte del mondo, nella misteriosa penisola di Kamchatka. Arriveremo a Petropavlovsk-Kamchatskiy nel tardo pomeriggio e ci trasferiremo subito all'hotel, dove pernosteremo.

4° giorno) avremo tempo di visitare la città. Petropavlovsk-Kamchatskiy fu fondata nel 1740 dall'esploratore Vitus Bering che, probabilmente, la chiamò con il nome delle due navi della sua spedizione, la San Paolo e la San Pietro. La città si estende su colline ed è circondata da imponenti vulcani. Verso sera ci imbarcheremo sullo Spirit of Enderby, pronti a veleggiare per una fantastica crociera, a metà strada tra natura e avventura. Anche se il pezzo forte del viaggio sarà l'incontro con il Piovanello becco a cucchiaino, ogni momento, prima e dopo di esso, sarà di per sé una magica esperienza.

5° giorno) la prima tappa della crociera sarà il fiume Zhupanova, che si allarga con un grande estuario sul Mare di Bering. Sbarcheremo con gli zodiacs e ci spingeremo lungo il fiume. Il paesaggio è magnifico con verdi praterie incorniciate da vulcani innevati. Sulle spiagge del fiume molte Foche macchiate riposano indolenti: questa specie è tipica delle regioni settentrionali del Pacifico, anche se possono svernare a sud raggiungendo persino il Mar Giallo. Ma, da bravi birdwatcher, concentreremo le nostre attenzioni sull'uccello più spettacolare di queste regioni fredde, la possente Aquila pescatrice di Steller, la più grande di tutte le aquile del mondo. In questo periodo dell'anno ci sono già molti giovani in cielo, ma avremo ottime opportunità di vedere splendidi adulti, dal caratteristico piumaggio bianco e nero e dall'immenso becco giallastro. Le praterie e torbiere che bordano il fiume, dove scenderemo a fare una passeggiata, ospitano numerose specie di uccelli molti interessanti per noi occidentali, come il Chiurlo orientale, il Gambecchio ditalunghe, il Piviere dorato asiatico, il Corriere mongolo, la Pittima reale orientale (tutte tre le sottospecie di Pittima reale, inclusa questa, melanuroides, stanno per diventare specie buone), Totano codagrigia. Nei laghetti di quest'area nuotano Strolaghe del pacifico e Strolaghe minori,

Quattrocchi comuni, Smerghi maggiori, Orchetti e Orchi marini (anche questa specie ha tre sottospecie sulla strada della speciazione e quella locale è la stejnegeri, prossimo Orco asiatico), Morette grigie, Morette arlecchino, Morette codone. Il fiume è pieno di salmoni e abbiamo qualche chance di incrociare il possente Orso bruno intento alla loro caccia: la sottospecie locale, beringianus, è la più grande e massiccia di tutte le forme eurasiatiche ed è grande quanto il mitico Kodiak americano. Nel tardo pomeriggio torneremo sulla nostra nave e ci godremo un'interessantissima lezione sulle Isole Commander (le isole del Commodoro), che visiteremo domani.

6° e 7° giorno) ci sveglieremo nelle acque territoriali delle Isole del Commodoro, per due giorni di straordinarie osservazioni naturalistiche, in un paesaggio da favola, tappezzato da un manto erboso trapuntato di fiori coloratissimi. Le isole, che appartengono alla Riserva Naturale Kommandorsky, sono state nel 2002 incluse dall'Unesco nella lista delle Riserve della Biosfera. Le Commander Islands (Isole del Commodoro) devono il loro nome al commodoro Vitus Bering, che morì qui nel 1741, a causa del naufragio della sua nave San Pietro (visiteremo la sua semplice tomba). L'arcipelago è composto da due isole principali, Bering e Mednyj, e da una dozzina di isolotti. Sbarcheremo per le nostre escursioni su Mednyj e Bering, dove troveremo uccelli straordinari. Ma già all'arrivo potremo vedere animali eccezionali nelle acque circostanti l'arcipelago; in questa zona, infatti la fossa oceanica si incontra con lo zoccolo continentale peri-insulare arrivando da migliaia di metri a poche centinaia; si formano qui correnti ascensionali ricche di nutrienti e questo è ben conosciuto ai branchi di cetacei che "pascolano" da queste parti e dovrebbe essere facile vedere Orche, Megattere, Capodogli, Focene di Dall, Balenottere minori e Balene rostrate di Baird. Sulle coste isolane vedremo colonie di Foche comuni, Otarie dell'Alaska e Leoni marini di Steller e in acqua potremo vedere, se avremo fortuna, giocherellone Lontre marine. Ma i momenti più suggestivi della nostra permanenza alle Commander saranno le nostre passeggiate a terra: gli zodiacs ci porteranno infatti in un ambiente remoto e inospitale, ma di una bellezza straordinaria; arriveremo vicinissimi a colonie di milioni di uccelli marini che stipano ogni centimetro quadrato delle scogliere. Potremo vedere Urie dagli occhiali, Uriette antiche, Alchette parrocchetto, Pulcinelle dai ciuffi,

Urie colombine, Gabbiani zamperosse e Cormorani facciarossa (due rarissime specie confinate a questo arcipelago e alle Isole Aleutine). Tra i limicoli più comuni che zampettano sulla prateria, potremmo incontrare il Piovanello di roccia, un'altra specie localizzata al Pacifico settentrionale, in Alaska e Russia.

8° giorno) raggiungeremo oggi la piccola isola disabitata di Verkhoturova, una striscia di terra lunga 3.5 chilometri e larga 500 metri. Non abitata dagli uomini, l'isolotto è stipato di "condomini" ornitici, con centinaia di migliaia di uccelli marini che potremo ammirare, e fotografare, sia appollaiati sui propri nidi che nei frenetici voli dalle scogliere all'oceano e viceversa. Gli zodiacs ci porteranno a terra, dove saremo salutati dai grugniti dei Leoni marini di Steller e delle Otarie dell'Alaska. Il birdwatching sulla piccola isola sarà sensazionale e gli uccelli, incuranti degli esseri umani, permetteranno a questi ultimi di scattare foto sensazionali, da breve distanza. Vedremo colonie di Urie di Brünnich, Urie comuni, Pulcinelle dai ciuffi, Pulcinelle cornute, Urie colombine, Uriette beccolungo, Alchette minute e Alchette crestate. Pirateschi Labbi e Labbi codalunga seminano il panico tra le colonie di alche e, se saremo fortunati, potremo incontrare due delle specie più ambite di edredoni, l'Edredone di Steller e il Re degli edredoni. Tra le altre specie più o meno comuni sull'isola ricordiamo la Gavina eurasiatica (la sottospecie locale *kamtschatschensis*, così come le altre tre, potrebbero essere specie buone in pochi mesi), il Gabbiano nordico (*ssp vegae*, conosciuto come Gabbiano di Vega, o meglio Gabbiano della Vega, poichè l'eponimo si riferisce alla nave Vega, usata nella spedizione artica dell'esploratore svedese Nils Adolf Erik Baron Nordenskjöld).

9° giorno) ci dirigeremo oggi verso la terraferma della Kamchatka, sbarcando a Primetny, sulla penisola di Goven. Il target principale di questa escursione è l'osservazione ravvicinata dell'Orso bruno della Kamchatka. Questa regione della Kamchatka è protetta a riserva naturale, la Koryaksky Zapovednik. Il paesaggio è affascinante con tappeti di tundra intervallati da boschetti di betulle, pioppi e ontani e vedremo per la prima volta qualche specie silvestre, come il Picchio tridattilo eurasiatico, il Picchio rosso minore, il Ciuffolotto scarlatto. I numerosi specchi d'acqua sono frequentati da anatre di superficie e tuffatrici, come il Fischione eurasiatico, il Codone comune, lo Smergo

maggiore, la Moretta grigia e l'Edredone di Steller. Numerose Aquile di mare volano in cielo e con fortuna potremmo incontrare il poderoso Girfalco e il più comune Falco pellegrino (la revisione della tassonomia del Falco pellegrino, una specie pressochè cosmopolita, potrebbe portare al riconoscimento di sette specie!). Sulle scogliere, alle specie già viste fino ad ora, potremmo aggiungere il Cormorano pelagico e il Gabbiano tridattilo. Sulla tundra svolazzano Zigoli di Lapponia e saltellano candide Lepri artiche. Vedremo anche qualche limicolo più o meno interessante: Piro piro piccolo, Voltapietre comune, Pivieressa, Pettegola; ma per i limicoli, o meglio, per il limicolo, abbiamo davanti giorni radiosi. La sera lo staff scientifico della nave ci terrà una "lecture" su Vitus Bering e sul grande naturalista, botanico, zoologo ed esploratore Georg Wilhelm Steller, onorato in uccelli che ben conosciamo, come l'edredone e l'aquila pescatrice.

10° giorno) raggiungeremo oggi la laguna di Tintikun, la più bella della penisola di Goven; uno specchio d'acqua poco profondo circondato da boschi di betulle nane e pini e sullo sfondo montagne innevate. Dopo una breve passeggiata alla ricerca di altri Orsi bruni e tutti gli uccelli che la sorte ci concederà, torneremo alla nave per fare rotta verso il villaggio di Pakhachi. Un tempo cittadina industriosa che viveva sulla pesca delle aringhe e che arrivò a contare anche 5000 abitanti, nel corso degli anni si è spopolata a causa della scomparsa dei banchi di pesci e oggi è un desolato villaggio di 400 anime. Intorno all'abitato, comunque, c'è la più grande colonia mondiale di Gabbiano dorsoardesia. Investigheremo la colonia perchè al suo interno nidifica anche qualche sterna e, oltre alle Sterne artiche e comuni, a noi consuete, potremo vedere molto più interessanti Sterne delle Aleutine. A Pakchaki incontreremo l'equipe di scienziati che stanno studiando la nostra "preda" cercando di istituire un programma che possa aiutare la sopravvivenza del nostro amico. Gli ornitologi staranno con noi fino alla fine della crociera e, oltre a portarci a vedere da vicino il nostro affascinante limicolo, terranno lezioni e proiezioni sulla sua biologia, etologia ed ecologia.

11° giorno) il Piovanello becco a cucchiaino è una specie criticamente minacciata di estinzione, con una popolazione stimata a 120 - 200 coppie, equivalenti circa a 240 - 400 individui maturi e a 360 - 600 individui in totale. Il pericolo maggiore è dovuto alla riduzione del suo habitat naturale, sia nei

quartieri di nidificazione che nei territori di migrazione e svernamento (ma studi recenti hanno evidenziato anche cause direttamente umane, come la cattura, soprattutto a Myanmar, da parte di "trapper" locali). Non è proibitivo osservare questo meraviglioso limicolo nel suo areale di svernamento, ma tutt'altra cosa è ammirarlo in pieno piumaggio nuziale qui in Siberia; vederlo correre e trillare sulla tundra, zampettare alla ricerca di cibo nelle pozze d'acqua. Uno dei limicoli più rari del mondo: vedere da vicino il Piovanello becco a cucchiaio, così come il neozelandese Cavaliere nero o il Piro piro delle Tuamotu, vale ogni lira di spesa, ogni goccia di fatica del viaggio relativo. La strategia della ricerca sarà studiata dai nostri amici scienziati, ma, così come negli analoghi viaggi precedenti, dovremo dividerci in squadre, collegate tra loro via radio, ciascuna delle quali esplora un'area di tundra.

12° e 13° giorno) cercheremo il piovanello nella baia di Olyutorskiy (effettueremo gli sbarchi e l'esplorazione anche se l'avessimo già visto, poichè ogni nuovo incontro sarà sempre ugualmente emozionante). Il birdwatching sarà comunque eccezionale al di là dell'incontro con il piovanello poichè sono numerose le specie uccelli acquatici: Svasso cornuto, Svasso collarosso, Oca imperatrice, Alzavola eurasiatica, Edredone comune, Moretta codona, Smergo minore, Pesciaiola, Smergo minore, Beccaccino comune, Corriere grosso, Piro piro del Terek.

14° giorno) esploreremo oggi i due magnifici fiordi di Bukhta Natalia e Bukhta Dezhneva, due lingue d'acqua circondate da tundra fiorita e chiuse da un arco di splendide montagne. Alcuni isolotti rocciosi all'inizio dei fiordi ospitano colonie di giganteschi Trichechi.

15° e 16° giorno) ci spingeremo verso nord raggiungendo il villaggio di Meinypil'gyno, nella divisione amministrativa della Chukotka. Meinypil'gyno è un piccolo centro abitato di poco più di 400 anime e molto più numerosi uccelli, tra cui due specie che non avremo sicuramente ancora visto: la Strolaga beccogiallo e l'Urietta di Kittlitz. Nella tundra circostante il paese vedremo anche Piovanelli maggiori, Corrieri mongoli e limicoli più comuni come il Piovanello pancianera, la Pantana eurasiatica e il Piro piro boschereccio. Ma dal villaggio di Meinypil'gyno partirà un'altra escursione alla ricerca del Piovanello becco a cucchiaio; anche qui c'è una stazione scientifica (Spoon-billed Sandpiper Recover Team) che, nel pieno rispetto

della sicurezza del limicolo, ci porterà al terreno di nidificazione di una coppia di piovanelli. Nel villaggio assisteremo ad uno spettacolo della cultura Chukchi: in una yaranga, la tipica tenda della locale popolazione, le ragazze del paese, vestite nei loro tradizionali abiti, danzeranno e canteranno per noi, dopo di che gli scienziati del SBS Team ci racconteranno la storia di questi popoli.

17° giorno) sbarcheremo con gli zodiacs per visitare Bukhta Gavrilla e il capo Navarin. Oltre ad altre colonie di Trichechi, vederemo, su un'estesa spiaggia sabbiosa, grandi branchi di limicoli, che investigheremo con il cannocchiale alla ricerca di qualche rarità, magari proveniente dalla vicina Alaska. Nella acque aperte davanti alla costa di Capo Navarin incrocia spesso la Balena grigia. Come già sperimentato in analoghe crociere in passato, il capitano metterà in acqua gli zodiacs che ci porteranno vicino a trichechi e balene, animali gentili e curiosi. I trip report parlano di esperienze commoventi: le balene sporgono il muso dall'acqua quasi aspettando di essere accarezzate, e i trichechi lasciano i loro scogli per avvicinarsi a quegli strani bipedi; una perfetta sintonia, una volta tanto, tra uomini e animali.

18° giorno) raggiungeremo oggi Anadyr, il capoluogo della Chukotka e una delle città più orientali della Russia (la più orientale in assoluto è il villaggio di Uelen, sempre in Chukotka). Avremo tempo di vedere i nostri ultimi uccelli e forse un nuovo mammifero, la candida Beluga, una piccola balena che frequenta le acque antistanti il porto di Anadyr e che spesso si spinge lungo il fiume omonimo. Pernottamento ad Anadyr.

19° giorno) ci trasferiremo all'aeroporto di Anadyr, dove ci imbarcheremo per un lungo volo che ci riporterà in Italia, via Novosibirsk e Mosca .

20° giorno) volo Mosca - Milano. Arrivo a Milano e fine del viaggio.